Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — Roma — Giovedì, 9 agosto — Numero 188

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1198 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Durante la guerra e fino a 6 mesi dopo la conclusione della pace, nei casi di eccezionale necessità di servizio, può essere destinato alle preture di maggiore importanza un giudice o sostituto procuratore del Re di 4ª categoria per coadiuvarvi il titolare con le funzioni di pretore aggiunto.

Alle preture dei capoluoghi di tribunale può, con decreto del primo presidente della Corte d'appello, su proposta del procuratore generale, essere destinato temporaneamente con le funzioni suddette un giudice o sostituto di 4ª categoria del tribunale o della R. procura locale. Di tale provvedimento deve essere data comunicazione al Ministero della giustizia.

Art. 2.

Il presente decreto ha effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè, addì 24 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1204 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Vista la legge 18 dicembre 1879, n. 5188, che approva alcune modificazioni a quella citata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le armi e munizioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È dichiarata opera di pubblica utilità la sistemazione dell'accasermamento e dei servizi militari in Pontevigodarzere (provincia di Padova).

Art. 2.

All'espropriazione dei beni immobili o dei diritti immobiliari a tal uopo occorrenti e che saranno designati dal predetto Ministero, sarà provveduto a norma delle citate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

DALLOLIO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1208 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 16 maggio 1915, n. 725, col quale, fra altri, veniva inscritto nel quadro del R. naviglio il rimorchiatore *San Marco*, dei signori Edoardo e Vittorio Almagià di Venezia;

Ritenuto che sono venute meno le ragioni che consigliarono il provvedimento;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il rimorchiatore *San Marco*, dei signori Edoardo e Vittorio Almagià, cessa dall'essere trasformato in nave da guerra e di appartenere al naviglio da guerra dello Stato, a decorrere dal 10 luglio 1917.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1211 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 30 giugno 1912, n. 746, con la quale fu approvato il piano regolatore di ampliamento della città di Cosenza nei quartieri Carmine, Lungo Crati, Lungo Basento e suburbano Casali, stabilendosi il termine di anni cinque a decorrere dalla promulgazione della legge stessa, per l'attuazione della prima sezione del piano, comprendente parte dei quartieri suburbano Casali e Carmine, e di anni venticinque da quella data per la seconda sezione, comprendente tutto il resto;

Ritenuto che coll'art. 3 della citata legge fu statuito che il termine fissato per il compimento della prima sezione potesse essere prorogato con decreto Reale, senza però oltrepassarsi quello fissato per la seconda sezione;

Vista la domanda tempestivamente presentata dal sindaco di Cosenza per ottenere che il termine fissato per l'attuazione della prima sezione sia prorogato di cinque anni;

Considerato che i relativi lavori non poterono nel detto termine essere compiuti per cause indipendenti dalla volontà del Comune e precisamente perchè il regolamento per l'esecuzione della legge 30 giugno 1912 non fu approvato che con decreto Reale 21 ottobre 1913, n. 1333, e sorsero in seguito difficoltà a dar corso ai lavori per la mancanza di adeguati mezzi finanziari e soprattutto per la scarsezza della mano d'opera e dei materiali da costruzione;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine fissato con la legge 30 giugno 1912, n. 746 per il compimento della prima sezione del piano re-

golatore di ampliamento di Cosenza è prorogato di cinque anni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 giugno 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BONOMI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1212 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a noi delegata;

In virtù della facoltà conferita al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto l'art. 3 della legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito;

Visto il paragrafo 30 del regolamento per l'esecuzione della predetta legge;

Visto il decreto Luogotenenziale n. 1382 del 12 settembre 1915;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Per la durata della guerra, i militari provenienti dagli studenti di zooiatria, i quali abbiano compiuto il 2° o il 3° anno di corso e siano effettivamente impiegati presso le infermerie quadrupedi da campo, potranno essere nominati caporali, quando contino almeno due mesi di servizio, e sergenti, quando contino quattro mesi di servizio, di cui almeno due col grado di caporale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — GIARDINO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1215 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, di concerto coi ministri del tesoro e dei lavori pubblici;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Comitato di cui all'art. 2 del Nostro decreto 16 giugno 1917, n. 979, è soppresso, e per l'esercizio delle attribuzioni ad esso demandate coi Nostri decreti 7 gennaio 1917, n. 35, 22 febbraio 1917, n. 261, e 26 aprile 1917, n. 696, è istituito il commissario generale per i combustibili nazionali.

Il commissario generale è nominato con Nostro decreto su proposta del presidente del Consiglio dei ministri e può essere sostituito con le stesse forme.

Egli può avere le funzioni di commissario del Governo agli effetti dell'art. 59 dello Statuto del Regno.

Art. 2.

Il commissario generale ha facoltà di autorizzare i Comuni, i Consorzi granari e le Federazioni dei consorzi stessi, per determinate regioni, ad avvalersi per la produzione e distribuzione di combustibili delle agevolazioni fiscali e finanziarie stabilite dai RR. decreti 20 dicembre 1914, n. 1374; 31 gennaio 1915, nn. 50 e 52; 29 marzo 1915, n. 338; 22 agosto 1915, n. 1262; 8 gennaio 1916, n. 5; 27 agosto 1916, n. 1081; 26 aprile 1917, n. 681, e da ogni altro provvedimento relativo all'acquisto di cereali e di farine.

Le autorizzazioni debbono essere regolate in modo che le anticipazioni non eccedano in nessun caso la somma complessiva di quaranta milioni di lire.

Le cambiali recanti la firma del presidente del Consorzio granario o del presidente della Federazione dei consorzi, con quella garanzia che all'occorrenza sarà prescritta dal commissario generale in sostituzione del pegno di cui all'art. 1° del R. decreto 31 gennaio 1915, n. 52, saranno scontate dagli Istituti di emissione non oltre la scadenza del 28 febbraio 1918.

Art. 3.

Le disposizioni dei Nostri decreti 7 gennaio 1917, n. 35, 22 febbraio 1917, n. 261 e 26 aprile 1917, n. 696, sono applicate nei riguardi della produzione, distribuzione ed utilizzazione di qualsiasi combustibile nazionale.

Fra le disposizioni richiamate nell'art. 5, 1° comma, del Nostro decreto 26 aprile 1917, n. 696, sono comprese quelle dell'art. 15 del Nostro decreto 22 agosto 1915, n. 1277.

Art. 4.

Spetta soltanto al commissario generale la facoltà:

a) di riconoscere, agli effetti del presente decreto, Federazioni di consorzi granari per determinate regioni e di istituire enti per la produzione e distribuzione di combustibili nazionali, determinando le norme di loro funzionamento;

b) di ordinare requisizioni di combustibili na-

zionali, di tagli di boschi, di prestazioni d'opera personale di mezzi di lavoro e di trasporto per la produzione e distribuzione di combustibili nazionali;

c) di coordinare l'azione dei diversi enti civili e militari allo scopo di intensificare la produzione e ridurre la entità dei trasporti, determinare il piano dei tagli dei boschi nelle diverse regioni e procedere anche a scambi di tagli assunti e di combustibili prodotti;

d) di distribuire l'impiego dei prigionieri, della mano d'opera militare e dei mezzi di trasporto concessi dalle autorità militari;

e) di stabilire le garanzie a favore di coloro che esercitano usi civici o particolari diritti sui boschi da tagliare;

f) di procedere nei riguardi dei combustibili nazionali all'esercizio delle attribuzioni stabilite con Nostro decreto 27 aprile 1916, n. 472;

g) di rendere obbligatorie le sistemazioni e riparazioni stradali occorrenti per il transito dei veicoli destinati al trasporto di combustibili nazionali, quando dal ministro dei lavori pubblici, nei casi consentiti dalle leggi vigenti o dal commissario generale sui fondi di cui all'art. 6 del presente decreto, sieno assicurati concorsi o sussidi non inferiori al quarto della spesa.

Il commissario generale corrisponde direttamente con gli uffici, funzionari, autorità ed enti della cui opera si avvalga nell'esercizio delle sue attribuzioni, ed ha potere di emettere ordinanze e d'impartire disposizioni per la produzione, utilizzazione e distribuzione dei combustibili nazionali.

Art. 5.

Sono in franchigia la corrispondenza postale e quella telegrafica fra il commissario generale, i suoi delegati, le pubbliche amministrazioni, nonchè quelle del commissario stesso e dei suoi delegati con i produttori, depositari e distributori di combustibili nazionali, e con le ditte, enti e privati cui i combustibili debbono essere assegnati o che debbono fornire attrezzi, materiali e mezzi d'opera.

Art. 6.

Le somme stanziate nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per effetto delle autorizzazioni stabilite con gli articoli 20 del Nostro decreto 7 gennaio 1917, n. 35, 8 del Nostro decreto 22 febbraio 1917, n. 261 e 10 del Nostro decreto 26 aprile 1917, n. 696 e disponibili alla data di pubblicazione del presente decreto sono versate al conto corrente col tesoro istituito in base all'art. 8 del decreto 22 febbraio 1917, n. 261.

Al conto stesso sono versate le somme che il commissario generale riscuote nell'esercizio delle sue attribuzioni, salvo quelle da depositare alla Cassa depositi e prestiti a norma di legge o di particolari disposizioni.

A favore del conto corrente è inoltre autorizzata l'assegnazione di lire dieci milioni per le spese cui deve procedere il commissario generale.

Alla fine di ogni trimestre, il commissario generale presenta al Ministero del tesoro lo stato degli introiti, degli impegni assunti e dei pagamenti effettuati.

Art. 7.

Le trasgressioni alle disposizioni del presente decreto, dei Nostri decreti 7 gennaio 1917, n. 35, 22 febbraio 1917, n. 261, 26 aprile 1917, n. 696 e delle ordinanze ed ingiunzioni del commissario generale sono punite a norma dell'art. 2, comma 3°, del Nostro decreto 29 aprile 1917, n. 682 quando dalle disposizioni vigenti non sieno comminate pene più gravi.

Nei casi di inosservanza o di violazione degli ordini di requisizione, è autorizzato l'arresto preventivo del trasgressore al momento in cui è accertata di fatto la trasgressione.

Art. 8.

Il presente decreto entra in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — BONOMI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il Nostro decreto di pari data col quale è istituito il commissario generale per i combustibili nazionali;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, di concerto col ministro dei lavori pubblici;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'on. Roberto De Vito, deputato al Parlamento, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, è nominato commissario generale per i combustibili nazionali.

Dato a Roma, addì 5 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — BONOMI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 21 giugno 1917, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Monte San Giovanni Campano (Roma).*

ALTEZZA!

In seguito alle dimissioni di alcuni consiglieri ed al richiamo

alle armi di altri, il Consiglio comunale di Monte San Giovanni Campano si è ridotto a soli cinque rappresentanti e quindi nella impossibilità di funzionare, tanto che il prefetto ha dovuto provvedere con un suo commissario alla provvisoria gestione del Comune.

Non essendo possibile nelle attuali circostanze procedere alla ricostituzione della ordinaria rappresentanza è necessario, in considerazione anche del grave dissesto finanziario e delle irregolarità e manchevolezze riscontrate nel funzionamento dei servizi, sciogliere il Consiglio comunale ed affidare la gestione straordinaria del Comune ad un R. commissario.

A ciò provvede, in conformità al parere espresso dal Consiglio di Stato nella adunanza del 29 maggio 1917, lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, ed il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto approvato con decreto Luogotenenziale 5 novembre 1916, n. 1526;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Monte San Giovanni Campano, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

1° il signor cav. Luigi Marziani è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge;

2° al R. commissario sono conferiti i poteri del Consiglio, a norma dell'art. 1, n. 9, delle disposizioni preliminari del succitato testo unico.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 giugno 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** ***in udienza del 24 giugno 1917, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Lucera (Foggia).***

ALTEZZA!

In seguito a disordini verificatisi il 23 aprile scorso in Lucera il sindaco e gli assessori si dimisero.

Essendosi con essi dimessi altre tredici consiglieri, due essendo da tempo dimissionari, altri due costantemente assenti, uno malato e sei sotto le armi, l'Amministrazione non è più in grado di funzionare. E poichè non è possibile nelle attuali eccezionali condizioni la convocazione dei comizi per la ricostituzione della normale rappresentanza, è necessario col formale scioglimento del Consiglio comunale affidare l'amministrazione del Comune ad un commissario straordinario.

A ciò provvede, sul conforme parere del Consiglio di Stato espresso nella adunanza del 19 corrente, lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Lucera, in provincia di Foggia, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. dott. Francesco Montuori è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 giugno 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** ***in udienza del 15 luglio 1917, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Pollenza (Macerata).***

ALTEZZA!

Il Consiglio comunale di Pollenza che, in seguito a decadenze, morti e rinuncie, si era già ridotto da 20 a 14 consiglieri, si trova ormai nella impossibilità di funzionare, avendo altri 7 consiglieri rassegnato le dimissioni, e 2 consiglieri trovandosi sotto le armi.

Inoltre da una recente inchiesta è risultato che in vari rami di servizio si sono verificate irregolarità che rendono necessario un completo riordinamento ad opera di una Amministrazione straordinaria.

In tale stato di cose si ravvisano indispensabili lo scioglimento del Consiglio comunale e la nomina di un R. commissario, giusta anche l'avviso espresso dal Consiglio di Stato nella seduta del 10 luglio corrente.

Mi onoro pertanto sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che provvede in conformità.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Pollenza, in provincia di Macerata, è sciolto.

Art. 2.

Il signor comm. Carlo Corsi, è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 24 giugno 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Burgos (Sassari).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Burgos, per dar modo alla gestione straordinaria di completare la sistemazione della finanza comunale e dell'ufficio di segreteria ed essendo d'altra parte impossibile procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione, a causa dell'assenza di un gran numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto in data 8 marzo 1917, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Burgos, in provincia di Sassari;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Burgos è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 giugno 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 5 luglio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Borgocollefegato (Aquila).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di V. A. R. l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Borgocollefegato, perdurando la impossibilità di procedere alla ricostituzione della ordinaria Amministrazione, stante l'assenza per servizio militare di un considerevole numero di elettori.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti i Nostri decreti 10 ottobre 1915 con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Borgocollefegato, in provincia di Aquila, 6 gennaio, 13 aprile, 9 luglio, 5 ottobre 1916, 7 gennaio e 29 marzo 1917, coi quali venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale, il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908, approvato con decreto Luogotenenziale 5 novembre 1916, n. 1526, nonchè il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Borgocollefegato, è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza dell'8 luglio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Pasiano di Pordenone (Udine).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Pasiano di Pordenone, non essendo possibile procedere alla ricostituzione della ordinaria Amministrazione, a causa dell'assenza di un considerevole numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti i Nostri decreti 20 luglio 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Pasiano di Pordenone in provincia di Udine, 15 ottobre 1916, 14 gennaio e

15 aprile 1917, coi quali venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pasiano di Pordenone è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza dell'8 luglio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Santo Olcese (Genova).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Sant'Olcese, persistendo tuttora l'impossibilità di procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione, a causa della assenza di un considerevole numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti i Nostri decreti 16 luglio 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Sant'Olcese, in provincia di Genova, 14 ottobre 1915, 23 gennaio, 21 aprile, 20 luglio, 19 ottobre 1916, 14 gennaio e 12 aprile 1917, coi quali venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Sant'Olcese, è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 12 luglio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Albenga (Genova).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Albenga, perdurando l'impossibilità di procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione, a causa dell'assenza di un gran numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti il R. decreto 18 febbraio 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Albenga, in provincia di Genova, l'altro R. decreto 20 maggio, ed i Nostri decreti 19 agosto e 14 ottobre 1915, 16 gennaio, 13 aprile, 15 luglio, 8 ottobre 1916, 14 gennaio e 12 aprile 1917, coi quali fu prorogato il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale predetto;

Veduta la legge comunale e provinciale, nonchè l'articolo 2 del Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Albenga, è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 12 luglio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Cannole (Lecce).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Cannole, stante l'impossibilità di procedere alla ricostituzione dell'ordinaria amministrazione, a causa dell'assenza di un gran numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti i Nostri decreti 13 aprile 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Cannole, in provincia di Lecce, 27 luglio, 29 ottobre 1916, 18 gennaio e 12 aprile 1917, coi quali venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Cannole è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 12 luglio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Chiaiano ed Uniti (Napoli).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale lo unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Chiaiano ed Uniti, perdurando l'impossibilità di procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione, a causa dell'assenza di un considerevole numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti i Nostri decreti 24 ottobre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Chiaiano ed Uniti, in provincia di Napoli, 16 gennaio, 16 aprile, 16 luglio, 19 ottobre 1916, 14 gennaio e 15 aprile 1917 coi quali venne prorogato di tre mesi rispettivamente il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Vista la legge comunale e provinciale e il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Chiaiano ed Uniti è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 12 luglio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Saracena (Cosenza).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Saracena, perdurando l'impossibilità di procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione, a causa dell'assenza di un gran numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti i Nostri decreti 12 ottobre 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Saracena, in provincia di Cosenza, 14 gennaio e 15 aprile 1917, coi quali venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Vista la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Saracena è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 15 luglio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Nola (Caserta).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Nola, non essendo ancora possibile procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione, a causa della assenza di un considerevole numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti i Nostri decreti 13 luglio 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Nola, in provincia di Caserta, 29 ottobre 1916, 21 gennaio e 19 aprile 1917, coi quali venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Nola è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 15 luglio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Povoletto (Udine).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Povoletto per dar modo alla gestione straordinaria di completare il riordinamento dei servizi comunali e in considerazione d'altra parte dell'impossibilità di procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione, a causa dell'assenza di un gran numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto in data 12 aprile 1917, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Povoletto, in provincia di Udine;

Veduta la legge comunale e provinciale nonchè il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Povoletto è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 21 luglio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Cerchiara Calabra (Cosenza).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Cerchiara di Calabria, perdurando l'impossibilità di procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione, a causa dell'assenza di un considerevole numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti i Nostri decreti 14 ottobre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Cerchiara Calabra, in provincia di Cosenza, 26 gennaio, 16 aprile, 20 luglio, 19 ottobre 1916, 18 gennaio e 19 aprile 1917, coi quali venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale e il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Cerchiara Calabra è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato ad Agliè, addì 21 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 24 febbraio 1917:

Riprese in esame.

Morani Lodovina di Beneventi Silvio, soldato, L. 100 — Mella Marianna di Daga Giovanni, id., L. 100 — Bicotto Domenica di Moro Angiolo, id., L. 50 — Barbanti Gesuina di Cazzaniga Ernesto, id., L. 50 — Prosperi Maria di Fratoni Luigi, id., L. 50 — Baccarini Maria di Qualtini Ettore, id., L. 50 — Cherubini Giuseppina di Cicconi Domenico, id., L. 50 — Benassi Adele di Montini Aroisto, id., L. 50 — Pirazzi Carmelina di Motetta Graziano, id., L. 100 — Delle Vedove Anna di Crisostolo Giovanni, id., L. 100 — Baldi Ines di Venturini Cesare, id., L. 50 — Nava Giuseppina di Luce Luigi, id., L. 200 — Esposito Anna di Guasco Angelo, id., L. 50 — Giannecchini Adelaide di Pierone Giovanni, id., L. 150 — Zampelli Aurelia di Maggiani Garibaldi, caporale, L. 50 — Boldrini Amalia di Tugnoli Adelmo, soldato, L. 50.

Adunanza del 10 marzo 1917:

Dirette.

Tudisco Pasquale, soldato, L. 1008 — Zanotti Vellio, caporal maggiore, L. 720 — Baron Giovanni, caporale, L. 720 — Sblendorio Domenico, soldato, L. 1008 — Abbruzzo Ignazio, id., L. 1260 — Zecchino Stefano, id., L. 1260 — Garuti Arcangelo, id., L. 1008 — Boria Giovanni, id., L. 612 — Nicrosio Giovanni, id., L. 1008 — Montagner Francesco, id., L. 1008 — Benedetti Augusto, id., lire 612 — Basso Edoardo, id., L. 612 — Paggetti Giovanni, id., lire 612 — Lezzi Luigi, id., L. 612 — Santi Ugo, id., L. 612 — Bracci Guido, id., L. 1008 — Brambilla Luigi, id., L. 1260 — Vignoli Cesare, id., L. 612 — Battaglini Baldino, id., L. 1008 — Valsecchi Angelo, id., L. 1008.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 30, dal 23 al 29 luglio 1917.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
Carbonchio ematico.					
Bari delle Puglie	Bari	—	1	—	1
Bergamo	Treviglio	1	—	1	—
Brescia	Brescia	—	2	—	2
Chieti	Vasto	—	1	—	1
Cosenza	Rossano	—	1	—	1
Cremona	Crema	2	—	2	—
Foggia	San Severo	1	—	1	—
Genova	Genova	—	1	—	1
Mantova	Mantova	—	1	—	1
Napoli	Castellammare di St.	—	2	—	2
Novara	Novara	—	2	—	2
Pavia	Mortara	2	1	2	2
Potenza	Matera	1	—	2	—
Salerno	Vallo della Lucania	—	1	—	1
Torino	Torino	—	1	—	1
Vicenza	Vicenza	—	2	—	2
		7	16	8	17
Carbonchio sintomatico.					
Modena	Modena	—	1	—	1
Potenza	Matera	3	—	3	—
»	Melfi	1	—	1	—
		4	1	4	1
Afta epizootica.					
Alessandria	Alessandria	1	—	4	—
Aquila degli Abr.	Aquila	2	—	2	—
»	Avezzano	1	—	1	—
»	Cittaducale	6	1	28	2
Ascoli Piceno	Ascoli	2	—	23	7
Belluno	Feltre	1	—	1	—
Bergamo	Bergamo	2	1	9	8
»	Treviglio	1	—	2	—
Bologna	Bologna	12	1	31	2
»	Imola	2	—	4	1
»	Vergato	1	2	5	2
Brescia	Breno	2	1	5	2
»	Brescia	2	—	2	—
»	Salò	1	—	1	—
»	Verolanuova	1	1	1	1
Caltanissetta	Caltanissetta	—	1	—	1
»	Piazza Armerina	—	1	—	4
Campobasso	Isernia	3	—	21	2
Segue: Afta epizootica.					
Caserta	Gaeta	4	—	40	6
»	Sora	1	—		—
Como	Como	1	—	1	—
»	Lecco	1	—	1	—
»	Varese	3	—	3	1
Cremona	Crema	1	—	1	—
Cuneo	Mondovì	1	—	1	—
»	Saluzzo	—	2	—	3
Firenze	Firenze	—	1	—	1
»	Pistoia	2	—	2	1
»	San Miniato	1	—	4	—
Forlì	Cesena	3	—	4	—
»	Forlì	1	—	3	—
Genova	Albenga	1	—	2	—
»	Chiavari	2	—	3	—
»	Genova	3	—	4	—
»	Savona	1	1	1	1
»	Spezia	—	2	—	3
Girgenti	Girgenti	2	1	3	1
Lucca	Lucca	1	—	1	—
Macerata	Camerino	6	1	25	1
Mantova	Mantova	4	—	4	1
Massa e Carrara	Massa	1	1	5	10
Milano	Lodi	1	—	1	—
»	Milano	1	—	1	—
Modena	Mirandola	1	1	1	1
»	Pavullo nel Frign.	6	—	12	6
Novara	Varallo	4	—	10	—
Padova	Padova	—	1	—	1
Parma	Borgo San Donnino	1	—	1	—
»	Borgotaro	1	—	1	—
Pavia	Mortara	3	1	6	1
»	Pavia	1	1	1	1
Pesaro e Urbino	Pesaro	3	3	4	6
Piacenza	Piacenza	1	3	1	3
Pisa	Pisa	2	—	2	—
Ravenna	Lugo	1	—	2	—
»	Ravenna	1	—	1	—
Reggio Emilia	Reggio nell'Emilia	1	—	1	—
Roma	Civitavecchia	2	—	2	—
»	Frosinone	1	—	1	—
»	Roma	7	—	10	—
»	Velletri	3	—	3	—
»	Viterbo	6	—	6	—

Segue: Afta epizootica.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
Rovigo	Rovigo	6	1	10	1
Sondrio	Sondrio	2	1	4	5
Torino	Aosta	30	3	146	7
»	Pinerolo	—	1	—	1
»	Torino	1	1	1	1
Treviso	Treviso	—	4	—	5
Udine	Cividale del Friuli	2	—	2	—
»	Pordenone	1	—	1	—
»	Tolmezzo	4	—	4	—
»	Udine	5	1	8	1
Venezia	Venezia	10	—	19	2
Verona	Verona	9	1	25	2
Vicenza	Vicenza	4	—	8	1
		201	41	550	106

Malattie infettive dei suini.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
Aquila degli Abr.	Sulmona	—	2	—	19
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	2	—	3	—
Avellino	Ariano di Puglia	—	1	—	1
Bergamo	Bergamo	—	1	—	2
Bologna	Bologna	2	—	6	—
»	Imola	1	—	1	—
Brescia	Chiari	—	1	—	1
»	Verolanuova	—	1	—	1
Cagliari	Cagliari	—	1	—	1
Campobasso	Campobasso	1	1	8	1
»	Isernia	1	—	5	—
Catanzaro	Cotrone	—	1	—	2
Cremona	Crema	2	1	2	1
»	Cremona	1	—	1	—
Forlì	Forlì	1	—	2	—
Napoli	Casoria	1	—	3	4
Novara	Biella	—	1	—	1
Potenza	Matera	2	—	2	—
»	Potenza	1	—	1	—
Ravenna	Ravenna	1	—	1	—
Roma	Viterbo	3	—	3	—
Siena	Montepulciano	1	—	3	—
»	Siena	4	—	9	2
Teramo	Teramo	1	2	1	2
Udine	Udine	—	1	—	1
Venezia	Venezia	—	1	—	1
		25	15	51	40

Morva.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
Genova	Genova	—	1	—	1
Novara	Vercelli	2	—	2	—
Pesaro e Urbino	Pesaro	1	—	1	—
		3	1	3	1

Farcino criptococcico.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
Avellino	Avellino	—	1	—	1
Caltanissetta	Caltanissetta	1	—	1	—
Napoli	Castellammare di S.	1	1	1	1
Novara	Novara	—	1	—	1
Piacenza	Piacenza	1	—	1	—
Pisa	Pisa	1	—	1	—
Roma	Roma	1	—	2	—
Salerno	Salerno	2	1	3	1
		7	4	9	4

Rabbia.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
Avellino (*a*)	Avellino	—	1	—	1
Bari delle P. (*a*)	Bari	1	—	2	—
Brescia	Brescia	—	1	—	1
»	Chiari	—	1	—	1
Campobasso (*a*)	Campobasso	—	1	—	1
Catanzaro	Catanzaro	2	—	2	—
Cuneo	Alba	—	1	—	1
»	Mondovì	—	1	—	1
Firenze	Firenze	—	2	—	2
Girgenti	Girgenti	2	—	2	—
»	Sciacca	1	—	1	—
Milano	Milano	—	1	—	2
Palermo	Palermo	1	—	2	—
Ravenna (*a*)	Ravenna	1	—	1	—
Salerno	Salerno	—	1	—	1
Teramo	Teramo	—	1	—	1
Udine (*a*)	Udine	—	1	—	1
		8	12	10	13

Rogna.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
Aquila degli Abr.	Aquila	6	—	41	—
»	Avezzano	7	—	9	—
»	Cittaducale	1	—	47	—
»	Sulmona	1	—	3	—
Avellino	Ariano di Puglia	1	—	2	—
Bari delle Puglie	Altamura	—	1	—	1
Brescia	Brescia	1	—	1	—
Roma	Velletri	2	—	2	—
»	Viterbo	1	—	1	—
Venezia	Venezia	2	—	2	—
		22	1	108	1

Vaiuolo ovino.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
Campobasso (*a*)	Campobasso	—	1	—	1

Colera dei polli.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
Cremona	Cremona	2	—	2	—

(*a*) Sospetta.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore.					
Aquila degli Abr.	Aquila	1	—	1	—
»	Avezzano	—	1	—	1
Bari delle Puglie	Barletta	1	—	2	—
Roma	Roma	1	—	1	—
»	Velletri	1	—	1	—
»	Viterbo	1	—	1	—
		5	1	6	1

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattie		
Carbonchio ematico	16	23	25
Carbonchio sintomatico	2	5	5
Afta epizootica	41	242	656
Malattie infettive dei suini	20	40	91
Morva	4	4	4
Farcino criptococcico	8	11	13
Rabbia	14	20	23
Rogna	6	23	109
Vaiuolo ovino	1	1	1
Colera dei polli	1	2	2
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	3	6	7

(Elenco n. 2).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
600888	3.50 0/0	177051	7 —	*Rosciolelli* Giuseppe fu Domenico, domic. a Santo Stefano di Sessanio (Aquila)	*Rusciolelli* Giuseppe fu Domenico, ecc. come contro
601247	»	178335	735 —	*Orcese* Giuseppe fu Giovanni, minore sotto la patria potestà della madre Luigia Bacigalupo di Domenico, vedova *Orcese*, domiciliato a Lumarzo (Genova)	*Olcese* Giuseppe fu Giovanni, minore sotto la patria potestà della madre Luigia Bacigalupo di Domenico, vedova *Olcese*, domiciliato a Lumarzo (Genova)

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 14 luglio 1917. ***Il direttore generale*: GARBAZZI.**

3ª Pubblicazione.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Ai termini dell'art 230, del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

ESTREMI DELLE RICEVUTE SMARRITE

Num. ordinale portato dalla ricevuta	Data della ricevuta	Ufficio che rilasciò la ricevuta	Intestazione della ricevuta	Titoli del debito pubblico — Quantità: nominativi	Quantità: al portatore	Quantità: misti	Ammontare: Rendita	Ammontare: Capitale	Decorrenza
9757	21 aprile 1917	Banca d'Italia (Sede di Milano)	Bagatta Luigia fu Francesco, moglie di Monfrini Domenico (Pos.ne 600848)	—	5	—	126 —	Cons. 3,50 %	1° genn. 1917
3161	30 marzo 1917	Intendenza di finanza di Napoli	Grimaldi Luigi fu Gaetano (Pos.ne 588881)	1 d'usuf	—	—	136 50	Cons. 3,50 %	—
9505	9 marzo 1917	Banca d'Italia (Sede di Torino)	Camandona Filippo fu Francesco (Posizione 599746)	—	4	—	56 —	Cons. 3,50 %	1° genn. 1917

Roma, 14 luglio 1917. *Il direttore generale*: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

2ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

NUMERO di posizione	CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
573268	3.50 0[0	674721	Fabbriceria della chiesa arcipretale di San Lorenzo in Abano Bagni (Padova)	L.	52 50
282269	5 0[0	805397	Brambilla Giacinto fu Carlo, dom. in Piperno (Roma). Vincolata.	»	15 —
589968	3.50 0[0	366988	Arata Bianca fu Nicola, nubile, dom. in Orero-Cicagna (Genova).	»	70 —
518045	5 0[0	46822	Asilo di mendicità amministrato dalla provincia di Lecce	»	90 —
»	»	856069	Provincia di Lecce. Vincolata	»	209 —
»	»	1248256	Provincia di Terra d'Otranto per l'erigendo Asilo di mendicità in Lecce	»	65 —
591214	3.50 0[0	729263	Di Vece Ernesto fu Salvatore, dom. in Roma	»	17 50
574396	»	628127	Bonfante Luigi di Giovanni, dom. in San Sebastiano di Po (Torino)	»	339 50
592662	»	169910	Chiesa di Santa Maria Nuova in Pistoia (Firenze)	»	3 50
»	»	170030	Intestata come la precedente	»	3 50
591676	»	541663	Levi Gina di Giacomo, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Torino	»	175 —
591046	»	351737	Della Vecchia Salvatore ed Antonio fu Vincenzo, minori sotto la patria potestà della madre Rosa di Paola, dom. a Nusco (Avellino).	»	14 —
578067	»	692131	Comune di Proceno (Roma)	»	423 50
587071	»	626285	Varricchio Palmira di Pietro moglie di Nigro Alberto di Prospero, dom. a Mestre (Venezia). Vincolata	»	266 —
594421	3 0[0	41059	Canonicato di San Filippo Neri eretto nella chiesa di San Lorenzo Martire in Santa Croce sull'Arno (Firenze)	»	327 —
»	»	41285	Canonicato di San Filippo Neri eretto nella chiesa collegiata di Santa Croce sull'Arno (Firenze), rappresentato dal suo rettore pro-tempore	»	27 —
»	»	41286	Intestata come la precedente	»	27 —
»	»	41581	Canonicato di San Filippo Neri eretto nella chiesa collegiata di Santa Croce sull'Arno (Firenze)	»	3 —
»	»	41838	Canonicato di San Filippo Neri in chiesa di Santa Croce sull'Arno (Firenze)	»	6 —
»	3.50 0[0	6251	Cappellania curata di San Filippo Neri in chiesa di Santa Croce sull'Arno (Firenze)	»	28 —
593598	»	410970	Confraternita del SS. Crocifisso sotto il titolo di scuola pratica di virtù cristiana in Palermo rappresentata dai rettori pro-tempore	»	10 50
594422	»	425531 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Vanotti Carmelina fu Pietro, moglie di Magni Ambrogio, dom. a Vercelli (Novara)	»	154 —
			Per l'usufrutto: Falcone Carolina fu Michele, vedova di Vanotti Pietro		
»	»	425929 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Intestata come la precedente	»	17 50
			Per l'usufrutto: Intestata come la precedente		
594731	»	671730	Donato Gennaro Emilio fu Nicola, dom. a Vazzano (Catanzaro).	»	875 —
594420	»	663968	Mariotti Antonio Maria fu Giovanni, dom. a Santa Croce sull'Arno (Firenze). Vincolata	»	17 50
»	»	673528	Intestata come la precedente. Vincolata	»	10 50
584894	»	711328	Opera parrocchiale di San Giovanni Evangelista di Parma	»	35 —
»	»	350265	Intestata come la precedente	»	136 50

NUMERO di posizione	CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
584894	3.50 0[0	334743	Intestata come la precedente . . . . L.	108 50
»	»	193062	Intestata come la precedente . . . . »	161 —
»	»	28999	Intestata come la precedente . . . . »	119 —
»	»	701658	Arciconfraternita di San Rocco e Giuda eretta nel soppresso Oratorio di San Simone ed amministrata dall'Opera parrocchiale di San Giovanni Evangelista di Parma . . . . . . »	35 —
»	3 0[0 Obbligazioni erroviarie	29405	Confraternita di San Rocco e Giuda Apostolo eretta nel soppresso Oratorio di San Simone, amministrata dall'Opera parrocchiale di San Giovanni Evangelista in Parma . . . »	600 —
595495	4.50 0[0	20955	Opera pia di San Giacomo in Cerreto di Spoleto (Perugia) amministrata da quella Congregazione di carità . . . . »	90 —
»	3.50 0[0 (1902)	23607	Opera pia di San Giacomo in Cerreto di Spoleto (Perugia) . . »	94 50
		28982	Intestata come la precedente . . . . »	115 50
»	3.50 0[0 (1906)	357824	Congregazione di carità di Cerreto di Spoleto (Perugia) . . . . »	42 —
		578581	Opera pia di San Giacomo di Cerreto di Spoleto (Perugia) . . »	126 —
		703619	Intestata come la precedente . . . . »	150 50

Roma, 31 maggio 1917. *Il direttore generale*: GARBAZZI.

1ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
603030	5 %	19673	5000 —	Salmoiraghi Angelina, Ernesto, Gian Pietro di Carlo, minori sotto la patria potestà del padre, dom. a Bologna e figli nascituri da detto Salmoiraghi Carlo Con usufrutto Congiuntivo a Salmoiraghi Carlo e a Salmoiraghi Angelina fu Giuseppe, *nubile*, dom. a Milano	Intestata come contro Con usufrutto Congiuntivo a Salmoiraghi Carlo e a Salmoiraghi Angelina fu Giuseppe, *ved. di Bessone Donato*, dom. a Milano

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 4 agosto 1917. *Il direttore generale*: GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 9 agosto 1917, in L. 144,36.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 8 agosto 1917, da valere per il giorno 9 agosto 1917:

Franchi	128 07	Dollari	7 39 1[2
Lire sterline . .	35 25 1[2	Pesos carta . . .	3 19
Franchi svizzeri	166 88 1[2	Lire oro	—

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *8 agosto 1917* — **(Bollettino di guerra n. 806).**

Sulla fronte tridentina, una più intensa attività di nostri riparti esploranti provocò ieri piccoli scontri tra pattuglie e brevi azioni di fucileria. Sul Carso, nostri concentramenti di fuoco produssero danni e molestia all'avversario, che reagì con tiri di rappresaglia; rispondemmo con precise e pronte raffiche delle nostre batterie.

Il giorno 6 e nella giornata di ieri nostre squadriglie da bombardamento, malgrado nutritissimo fuoco antiaereo, rovesciarono quattro tonnellate di bombe ad alto esplosivo su baraccamenti militari nemici nella valle di Chiapovano, causandovi vaste rovine. Uno degli apparecchi di scorta venne colpito dal tiro nemico, ma riuscì

ad atterrare felicemente in territorio nazionale. Tutti gli altri velivoli rientrarono incolumi ai propri campi.

Cadorna.

ROMA, 8. — Durante la settimana finita a mezzanotte di domenica 5 corrente, sono entrate in porti italiani 487 navi mercantili di ogni nazionalità, con una stazza complessiva lorda di 355.175 tonnellate, e ne sono uscite 442 con stazza di 337.130 tonnellate, senza tener conto delle barche da pesca e di piccolo cabotaggio.

Le perdite di navi italiane, in tutti i mari, furono di due piroscafi e un piccolo veliero.

Settori esteri.

Tutta la stampa russa commenta la costituzione del nuovo Gabinetto russo.

Il *Retch* fa osservare che l'allontanamento di Tseretelli significa l'esclusione dal Governo dei delegati operai e militari, fatto che risulta dal modo stesso come è stato formato il Gabinetto. La vera portata della nuova combinazione consiste in tale emancipazione. Il Gabinetto riveste un carattere sociale rivoluzionario, poichè questo è il partito che ha il maggior numero di portafogli. Il partito socialista rivoluzionario, con prudenza e moderazione, potrebbe diventare il partito dei contadini. Il *Retch* aggiunge: I cadetti consentirono a partecipare al potere, quando acquistarono la convinzione che il programma del Gabinetto mira alla salvezza della patria. I cadetti offrirono la scelta dei loro rappresentanti al presidente del Consiglio e fecero il sacrificio di rinunciare ai portafogli più essenziali. Avendo dato al Governo i suoi migliori teorici, uomini politici e specialisti, il partito adempie a tutto il suo dovere.

Secondo i comunicati ufficiali da Pietrogrado, l'offensiva austro-tedesca continua, ove con più, ove con meno favore, tanto in Galizia, quanto in Bucovina è nei Carpazi boscosi. Tuttavia, per quanto essa tenti di vulnerare le maggiori comunicazioni russo-romene, non è dato sinora indovinarne gli scopi strategici, e cioè se essa tende alla semplice riconquista dei territorî occupati dai russi durante l'offensiva dell'anno passato, o di estendersi in Bessarabia e al di là del Sereth, in Moldavia.

In Fiandra la pioggia incessante ha in gran parte paralizzato le operazioni militari degli anglo-franco-belgi. In ogni modo questi, vincendo l'impraticabilità del terreno, riescono ogni giorno a rompere la resistenza nemica e ad occupare qualche altra importante posizione. In Piccardia e in Champagne, invece, la lotta ha perduto da qualche tempo dell'usata violenza. Essa si limita a piccoli scontri e a duelli di artiglieria.

In Macedonia, nel settore caucasico, in Mesopotamia e in Palestina non vi sono stati fatti d'armo degni di menzione.

Dalla statistica settimanale delle navi mercantili entrate od uscite dai porti francesi si rileva che sopra un totale di 1882 navi solamente 4 navi al disopra delle 1600 tonnellate e 2 al disotto sono state affondate da sottomarini nemici. Da quella delle navi mercantili nei porti del Regno Unito risulta che su un complesso di 5469 navi le perdite non sono state che di sole 23 navi di cui 2 al disotto delle 1600 tonnellate.

Maggiori informazioni sulla guerra sono comunicate dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

PIETROGRADO, 7. — Il comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — A sud-ovest di Brody, nella regione dei villaggi di Doube e di Zarkeuv il nemico sta effettuando un intenso bombardamento di artiglieria cotro Strowel, a sud di Grzimaloff. Nostri elementi avanzati hanno respinto posti nemici. Nella regione ad ovest dello Zbruoz le truppe nemiche raccolgono intensamente i prodotti dei campi. Nella valle del fiume Sereth e specialmente sul fiume Suchava il nemico continua a far ripiegare le nostre truppe. I villaggi di Waskouce, di Aatoulmary, di Badutz, di Dourla e di Glit sono stati occupati dal nemico.

Fronte romeno. — In direzione di Kimpolung il nemico, dopo un combattimento ha occupato le colline a nord della stazione di Olyte. Nella regione ad ovest di Zemin sono stati respinti attacchi nemici. Sulla Bystritza nella regione Koper-Gachi-Pojana-Pcerchi, le nostre truppe ripiegarono di alcune verste verso oriente.

In direzione di Fokscani, il nemico, dopo una preparazione di artiglieria, ha intrapreso un'offensiva lungo la ferrovia Fokscani-Morescesbi nonchè lungo la ferrovia Fokscani-Tchiusees. Il 6 corrente il nemico si impadronì di una nostra posizione in questa regione, dopo avere respinto le nostre truppe oltre il fiume Tyrladesouss.

— Fronte del Caucaso. - Nessun cambiamento.

Aviazione. — Nostri velivoli hanno lanciato bombe sulla stazione di Baranovitchi ove abbiamo constatato che i proiettili hanno raggiunto il bersaglio. — Mar Baltico. - Il 4 ed il 5 corrente velivoli nemici hanno operato una serie di raids sul litorale nonchè sulle isole del golfo di Riga. Negli ultimi giorni sono state notate ricognizioni intense ed attività nel golfo di Riga.

PARIGI, 8. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Al principio della notte attività molto accentuata delle due artiglierie sulla più grande parte del fronte dell'Aisne. Distaccamenti nemici hanno tentato di avvicinarsi alle nostre linee ad est di Vauxaillon e ad ovest dell'altopiano di Californie, ma sono stati respinti dai nostri fuochi. A nord di Saint-Michiel e nell'Alta Alsazia colpi di mano nemici sono falliti. Ovunque altrove notte calma.

PARIGI, 8. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Azione di artiglieria abbastanza violenta nella regione Pantheon-Fattoria di La Royère, come pure sulla riva destra della Mosa, nel bosco di Caurièrse e nel settore di Douaumont. Nessuna azione di fanteria.

LONDRA, 8. — Un comunicato del maresciallo Haig in data 8 pomeriggio dice: Effettuammo la notte scorsa un riuscito colpo di mano sulle trincee nemiche presso Lombaertzyde prendendo qualche prigioniero ed una mitragliatrice. L'artiglieria nemica si mostrò attiva la notte scorsa ad est e a nord di Ypres particolarmente nella regione di Westhoek e della ferrovia Ypres-Staden.

LONDRA, 8. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera, dice: La pioggia cade a torrenti. Durante la giornata a nord-ovest di Bixschoote i nostri alleati hanno guadagnato ancora terreno. La notte scorsa e stamane a nord di Roeux e in vicinanza di Oppy abbiamo respinto distaccamenti di incursione. Ad est di Ypres l'artiglieria tedesca ha continuato a manifestare grande attività.

Ieri, malgrado le nebbie e le nubi ininterrotte, i nostri aviatori hanno bombardato le vie, i depositi ferroviari e i treni quaranta miglia dietro le linee tedesche, provocando gravi danni e facendo tra l'altro deviare un treno e saltare un altro. Nella notte precedente essi bombardarono pure un deposito di munizioni. Un nostro velivolo manca.

PARIGI, 8. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 7 corrente, dice: Sull'insieme del fronte media attività dell'artiglieria. Sul fronte serbo e nella curva della Cerna il nemico ha tentato due colpi di mano che sono falliti. L'aviazione britannica ha bombardato accampamenti nemici a sud di Veles.

Un discorso del ministro Bissolati
sulla libertà della Russia

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 8. — Ecco il discorso pronunciato in francese dal ministro Bissolati all'odierno banchetto offerto ai rappresentanti del Soviet:

« Noi fummo da lungo tempo, come lo furono tutti i democratici d'Italia, gli alleati della rivoluzione russa - prima ancora che la guerra scoppiasse.

Permettetemi un cenno personale. Da più che trent'anni io tengo la immagine - *la sacra icone* - della vostra Sofia Perowsky glorificata dal capestro czarista, davanti agli occhi miei, nella mia stanzetta da lavoro. Essa mi richiama tutta la mirabile storia di coraggio, di fede, di resistenza, di passione sublime dei precursori della vostra rivoluzione. I miei auguri, come gli auguri di tutta la democrazia italiana, han sempre seguito i vostri sforzi rivoluzionari, convinti come eravamo che la libertà d'Europa non poteva essere sicura se non a condizione di essere, al tempo stesso, la libertà della Russia.

Anche oggi, dopo l'affermarsi della vostra rivoluzione, la libertà della Russia appare strettamente legata alla causa della libertà europea. Giacchè se noi democrazie occidentali, lasciassimo mano libera sulla Russia all'imperialismo politico ed economico della Germania, sarebbe questo il disastro per voi e per noi. Noi confidiamo che il popolo russo comprenda la solidarietà fra la sua libertà e la vittoria dell'Intesa; comprenda che per assicurare la sua rivoluzione bisognerà ridurre al nulla il disegno degli Imperi centrali.

Io mi compiaccio sopratutto del particolare contributo che l'Italia ha potuto portare alla causa della vostra rivoluzione. Quando, or sono due anni, l'Italia entrò in guerra per rivendicare i suoi diritti nazionali e per impedire l'assassinio della Serbia e del Belgio, gli eserciti russi venivano violentemente incalzati dagli eserciti tedeschi ed austriaci. Che cosa avrebbe significato allora la disfatta della Russia? Il trionfo della influenza germanica tra voi, la imposizione forse della pace separata, ossia il trionfo dello spirito e della forza anti-rivoluzionaria. Ma gli eserciti degli Imperi centrali dovettero attenuare la loro pressione per tener testa all'Italia.

Permetteteci dunque l'orgoglio di essere stati, sin da quel momento, i soldati della vostra rivoluzione.

E oggi ancora, mentre il nemico profittando della vostra interna disorganizzazione e facendo assegnamento sui biechi complotti preparati per pugnalare la rivoluzione alle spalle, lancia le sue truppe alla invasione della Russia, il popolo d'Italia si batte contro il nemico comune, fiero di dare il suo sangue per la vostra indipendenza e per la vostra libertà.

Amici! Voi siete venuti in Italia per studiare lo stato di spirito della democrazia di fronte al problema della pace.

Ebbene: Voi avete trovato una frazione della democrazia socialista che vi ha gridato: il problema della pace? Ma è una cosa molto semplice: noi vogliamo la pace ad ogni costo. No: sarebbe questa una triste caricatura del tolstoismo, sarebbe il tolstoismo della vigliaccheria, che rinneghorebbe le profonde ragioni non dirò del socialismo nè della democrazia, ma le ragioni stesse della vita umana.

Voi avete ascoltato la voce del leninismo italiano: ascoltate anche la voce nostra, la voce di noi che, o socialisti, o sindacalisti, o repubblicani, abbiamo consacrato la nostra vita all'ideale di giustizia e di libertà. E noi vi diciamo: noi, sì, vogliamo la pace. Per l'ardente amore della pace noi abbiamo preso le armi. Noi ci battiamo; noi ci batteremo con tutte le nostre forze per conquistare, per assicurare la pace. E perchè noi vogliamo sinceramente la pace, noi non possiamo avere alcuna mira imperialistica: le stesse nostre rivendicazioni nazionali cosa sono, se non lo sforzo diretto a cancellare la traccia dei delitti commessi contro il popolo italiano dagli antichi conquistatori?

Noi vogliamo la pace. Perciò noi vogliamo risolvere con giustizia tutte le questioni nazionali che, lasciate insolute, sarebbero fonte inesauribile di nuove guerre.

Ma la pace quale noi la vogliamo non è quella dell'Imperatore di Germania a cui si è più strettamente unita, in questi ultimi tempi, la maggioranza dei socialisti tedeschi. Perciò, amici, bisogna guardare in faccia la realtà. Bisogna riconoscere, come in Russia si è riconosciuto di questi giorni, che la pace della giustizia, la pace della democrazia, la pace della rivoluzione non potrà essere raggiunta se non traverso la guerra. Bisogna riconoscere che vi ha oggi una necessità preliminare, che primeggia sui problemi della pace; la necessità di mandare a vuoto lo sforzo brutale dei nostri nemici; la necessità di battersi risolutamente per strappare dal pugno della Germania imperiale, dell'Austria imperiale il coltello criminale con cui esse si sono gettate su tutti noi, sulla libertà di Europa, sulla vita dell'umanità.

Questa è l'idea personificata in Russia nel vostro Kerensky. Io bevo a lui, alla Russia rivoluzionaria, alla Russia vittoriosa del nemico di dentro e del nemico di fuori! ».

CRONACA ITALIANA

Provvedimenti agrari. — Il Ministero per l'agricoltura (oltre ad organizzare, d'accordo con quello della guerra, squadre di motoaratrici per i lavori agricoli nelle regioni ove abbondano terre incolte), ha incoraggiato ed incoraggia l'acquisto per parte di privati, di Società e Consorzi dei trattori adatti per gli imminenti lavori di preparazione nelle semine. Sono fino ad oggi stati liquidati contributi dal 15 al 40 0|0 sulla spesa, per oltre 100 trattori, acquistati da agricoltori di ogni parte d'Italia. Agli agricoltori del Mezzogiorno venne concesso il contributo in ragione del 20 0|0 se privati, e del 30 0|0 se enti. Nell'Italia centrale e settentrionale i contributi vennero dati in ragione del 15 0|0 ai privati e del 25 0|0 agli enti.

Sono in corso molte altre domande concrete, ed altre ancora ne sono annunciate.

Dal contributo governativo sono comunque esclusi gli acquisti a scopo di rivendita o di noleggio.

Per la cacciata degli austriaci da Bologna e la conquista di Gorizia. — Si ha da Bologna, 8, - Per la ricorrenza dell'8 agosto, data commemorativa della cacciata degli austriaci da Bologna e della gloriosa conquista di Gorizia, il Comitato cittadino « Tutti per l'Italia » ha pubblicato un nobilissimo manifesto.

Stamane alle ore 9 in Piazza 8 agosto, dinanzi al monumento ricordante la storica giornata del '48, con l'intervento delle società militari con bandiere e delle principali autorità civili e militari, furono deposte corone di fiori e l'avvocato Aristide Venturini pronunciò un patriottico discorso fra acclamazioni.

Alle ore 10 è seguita una solenne cerimonia all'Arena del Sole, dinanzi alle autorità civili e militari, fra cui il prefetto comm. Quaranta, i generali Segato, Lubatto, Ghielli, il senatore Pini, il deputato Cavazza, agli ufficiali e soldati qui residenti e feriti degenti nei nostri ospedali. Ha pronunciato un applauditissimo discorso il tenente avv. Ugo Lenzi.

La banda militare del presidio ha suonato durante la cerimonia, fra le continue ovazioni del numeroso pubblico che gremiva il teatro, inni patriottici.

Grave disastro ferroviario. — Il treno diretto n. 74, proveniente da Genova, d'onde era partito alle ore 20,10 di iersera, e diretto a Milano, giunto allo scambio di uscita dalla stazione di Arquata Scrivia, deviò alle ore 21,25. Si rovesciarono la locomotiva, il carro scorta, il postale, il bagagliaio e quattro vetture. Si hanno a deplorare 33 morti e una sessantina di feriti, i quali furono trasportati parte all'ospedale di Arquata, parte con treni di soccorso a Genova e parte a Novi. I meno gravi, medicati sul posto, proseguirono il viaggio col treno susseguente.

Il prefetto di Alessandria, comm. Poggi, si recò subito sul posto. Vi si recarono anche, per aprire un'inchiesta, l'autorità giudiziaria e le autorità ferroviarie. Si procedette subito allo sgombero della linea ed a stabilire una comunicazione provvisoria tra Arquata e Serravalle. Fu provveduto al ricupero a alla custodia delle corrispondenze, dei valori postali e di quelli privati.

Il ministro dei trasporti ha incaricato il comm. Rinaldi, vice-direttore generale delle ferrovie, di recarsi sul luogo del disastro.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

LONDRA, 8. — La prima riunione plenaria della Conferenza interalleata ha avuto luogo a mezzogiorno ed è durata fino alle 2 pomeridiane; le discussioni fra le sezioni hanno ripreso alle 4 e alle ore 6 è stata tenuta l'ultima seduta plenaria, la quale si è chiusa alle 8.

PIETROGRADO, 8. — Oggi ha avuto luogo la prima seduta del nuovo Governo. Il presidente del Consiglio Kerensky nel discorso di apertura ha detto che il nuovo Gabinetto dovrà concentrare tutta la sua attenzione sulla questione della difesa nazionale e dell'organizzazione interna, principalmente per quanto riguarda la situazione finanziaria ed economica del paese.

Kerensky ha fatto appello a tutti i membri del Governo per raddoppiare gli sforzi per l'organizzazione e il consolidamento del potere e per il rafforzamento dell'attività delle varie amministrazioni.

Il Governo ha riconosciuto l'indipendenza della chiesa georgiana.

I giornali dicono che il Comitato della difesa nazionale, creato in seno del Governo, comprenderà: Kerensky, Nekrassoff, Terestchenkho e Pieschekhanoff e prenderà tutte le misure necessarie per il fronte e per l'interno. Terestchenkho tratterà le questioni militari sotto l'aspetto internazionale.

Direttore: DARIO PERUZY, Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*